



3 luglio 2008  
Consegnato in  
redatta  
BS

## CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

PRIME OSSERVAZIONI RILEVANTI AL DECRETO-LEGGE N. 112 DEL 25 GIUGNO 2008, RECANTE “DISPOSIZIONI URGENTI PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LA SEMPLIFICAZIONE, LA COMPETITIVITA’, LA STABILIZZAZIONE DELLA FINANZA PUBBLICA E LA PEREQUAZIONE TRIBUTARIA”

### PREMESSA

Il decreto legge n. 112 del 2008 interviene su una estesa tipologia di materie e molte delle nuove norme incidono, direttamente e o indirettamente, anche attraverso le misure di coordinamento finanziario, su competenze primarie delle Regioni, tanto che molte di esse presentano rilevanti profili di illegittimità costituzionale.

Le Regioni, nonostante ciò, non intendono rinunciare ad un loro ruolo attivo e di proposta; per questo auspicano soluzioni effettivamente efficaci che consentano anche di evitare conflitti costituzionali.

Nel decreto legge non si trova, ad esempio, il riferimento all’utilizzo di strumenti pattizi, quali gli accordi, che costituiscono una delle metodologie d’azione più efficaci. Questa metodologia è stata ampiamente utilizzata, con buoni risultati, in passato: ad esempio nel caso della sanità e dei trasporti. In questo senso si esprime il “Documento politico-programmatico per l’avvio della sedicesima legislatura” – approvato il 15 maggio 2008 dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano – che auspica un “Patto di legislatura” per costruire, nell’arco dei prossimi cinque anni “soluzioni condivise e omogenee per aree e per materie importanti”.

#### **Per gli aspetti finanziari**

Le regioni alla luce della situazione finanziaria presentata nel DPEF, prendono atto del peggioramento dei conti pubblici e della necessità di intervenire direttamente sulla spesa per una razionalizzazione degli interventi e per il raggiungimento del pareggio di bilancio nel 2011.

Contrariamente a quanto assicurato dal Governo, le Regioni non sono state coinvolte preventivamente nella fase di costruzione della manovra finanziaria 2009, già iniziata con il DL 93/2008. La concertazione preventiva avrebbe consentito una programmazione degli interventi finanziari con precisi impegni da parte delle Regioni

senza estenuanti confronti ed evitato il rischio di ravvicinate modifiche legislative al medesimo argomento (es.: Fondo per la promozione e il sostegno dello sviluppo del TPL).

In particolare le Regioni chiedono la messa a punto con il Governo del taglio previsto dal patto di stabilità interno per le Regioni e Province autonome (pari a 1,5 mld), infatti oltre all'entità del risparmio richiesto, sarebbe opportuno declinare la norma secondo la *ratio* del federalismo fiscale, introducendo un metodo che permetta di differenziare gli apporti di ciascuna Regione o Provincia autonoma in base ai principi premiali e sanzionatori secondo i comportamenti finanziari tenuti da ogni amministrazione negli anni precedenti. Si richiede, inoltre, che le risorse UE siano escluse dal patto di stabilità e che si faccia un approfondimento per i cofinanziamenti nazionali e regionali.

Sempre in tema di patto di stabilità occorre considerare che l'eliminazione delle sanzioni per la mancata osservanza degli obiettivi che introducevano il meccanismo di innalzamento automatico delle aliquote di alcuni tributi, ne attenua l'efficacia e riduce gli incentivi alla responsabilità finanziaria

La definizione delle regole relative al Patto di Stabilità fa venir meno la disposizione di cui al comma 7 dell'art 1 del DL n. 93/08 riferita al blocco dell'autonomia impositiva delle Regioni ed Enti Locali.

Le Regioni, manifestano contrarietà per le seguenti tematiche sulle quali è necessario aprire immediatamente un Tavolo di confronto:

- Nuovo Patto sulla Salute: la spesa sanitaria presenta tassi di evoluzione superiori alla crescita del PIL. La correlazione dell'aumento della spesa sanitaria rispetto al PIL nominale incorpora già una sostanziosa misura correttiva.

Si ritiene difficilmente raggiungibile una convergenza entro il 31 luglio 2008 per la sottoscrizione dell'Intesa avendo quantità e modalità del risparmio già individuati nel decreto-legge.

Inoltre sul tema della non autosufficienza occorre assicurare adeguate risorse.

Infine si segnalano le seguenti criticità non risolte sul piano normativo: l'introduzione del lavoro flessibile; le modalità di collocamento a riposo del personale dipendente al compimento del limite di età; l'urgenza di disciplinare l'istituzione dei registri di patologia e di mortalità; il ripristino delle disposizioni in materia di agevolazioni alle esternalizzazioni;

- Fas :le negoziazioni con l'Unione Europea e la programmazione con le Regioni di tali risorse sono già consolidate; per questo non è accettabile né la centralizzazione né la riduzione dei fondi che pregiudicherebbero la realizzazione di interventi ritenuti fondamentali per lo sviluppo di parti significative del Paese.

- Piano casa: sono utilizzati, tra l'altro, per il Piano i 554 milioni derivanti dal DL 159/2007 e dalla legge finanziaria 2007 (30 ml per gli anni 2007 e 2008). La norma prevede l'accentramento sia delle risorse già oggetto di programmazione regionale,

con conseguenti ed evidenti criticità gestionali sia delle competenze amministrative in capo alle amministrazioni centrali, contravvenendo al disposto e alla giurisprudenza costituzionali consolidata in materia che ha ricondotto la programmazione in materia di edilizia residenziale pubblica all'interno della materia "Governo del territorio" e quindi di competenza concorrente delle Regioni.

Inoltre è prevista l'alienazione, a prezzi e secondo condizioni discutibili, del patrimonio pubblico in base a criteri previsti dalla finanziaria 2006 e già dichiarati incostituzionali.

- Sfruttamento di giacimenti di idrocarburi : ~~sempre~~ soppressione dell'articolo 8 comma 1 in quanto l'area della richiesta di permesso ricade in zone particolarmente fragili dal punto di vista ambientale.

- Le ulteriori Royalties a carico dei titolari delle concessioni di coltivazioni di idrocarburi vanno a favore esclusivo dello Stato, senza alcun significativo beneficio riconosciuto al territorio investito dalle attività estrattive ( si veda il caso della Regione Basilicata )

- Potenziamento strumenti di controllo e monitoraggio della spesa della Corte dei Conti: la previsione è lesiva dell'autonomia regionale (principi di organizzazione e forma di governo) laddove attribuisce una competenza specifica ad un'articolazione interna di un organo regionale rappresentato dalle Commissioni del Consiglio regionale, inoltre, il ruolo della Corte dei Conti esula da quel controllo collaborativo attualmente svolto.

- Taglio dei c.d Enti inutili con numero di dipendenti inferiore a 50 unità e quelli di cui al comma 636 dell'articolo 2 della legge 24 dicembre 2007, n. 244

Per quanto riguarda la norma "taglia Enti" è di tutta evidenza la necessità di prevedere il pieno coinvolgimento delle Regioni in tutte le attività legate alla sua attuazione al fine di criteri condivisi e oggettivamente sostenibili per l'individuazione degli enti . Al riguardo si segnala che l'aver individuato come criterio la dotazione organica inferiore a 50 dipendenti appare incongrua rispetto ad una valutazione di efficacia dell'attività degli stessi. Si segnala altresì che dall'elenco degli enti inutili debbano essere eliminati quelli che evidenziano gestioni economico-finanziarie positive.

Criticità presentano inoltre le norme

- Contenimento dell'utilizzo degli strumenti finanziari derivati, la genericità della norma non permette di valutarne compiutamente gli effetti finanziari sulle singole regioni: occorre pertanto intraprendere un percorso che individui soluzioni modalità e tempi condivisi.

- Piano Investimenti INAIL: lo stanziamento di risorse per il solo anno 2008 blocca l'attuazione di programmi relativi alla realizzazione di alcuni ospedali deliberati da tempo dal Consiglio dell'INAIL.

- Apprendistato: in caso di formazione esclusivamente aziendale si trasferisce integralmente alla contrattazione collettiva nazionale, territoriale o aziendale, competenze regionali in materia di definizione di formazione aziendale, di individuazione dei profili professionali, di modalità di riconoscimento delle qualifiche professionali e di registrazione sul libretto formativo.

- Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni ed altri enti locali: si tratta di specificare il ruolo dei vari livelli istituzionali.

Le Regioni esprimono inoltre un parere positivo sui seguenti punti:

- norme riguardanti lo stanziamento di risorse per gli accordi collettivi nazionali con il personale convenzionato con il Servizio sanitario nazionale; anche se il riferimento agli oneri della tessera sanitaria può vanificare tali importi,

- disciplina degli orari per il personale delle aree dirigenziali degli Enti e delle Aziende del Servizio Sanitario Nazionale – ex dlgs 66/2003,

-Patto per il Trasporto Pubblico Locale: reinserimento del finanziamento del Fondo per il sostegno del TPL. Va comunque riaperto il tavolo per le regole, le risorse e la fiscalità del TPL, e

- Premialità per le Regioni che assicurano la riduzione dell'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti

- Fondo per le Politiche Sociali: la positiva integrazione di risorse per 300 ml è da destinare alle Regioni

Le Regioni condividono l'orientamento, discusso in sede tecnica, di inserire nel DL:

- una norma riguardante la costituzione di un Fondo unico nel quale far confluire tutte le risorse di competenza regionale ai sensi del Titolo V della Costituzione, ciò costituirebbe il passo propedeutico alla fiscalizzazione di queste risorse e quindi all'avvio del processo di Federalismo fiscale;

- un articolo che ridefinisca il sistema di Tesoreria permettendo l'accredito mensile del gettito di IRAP e addizionale regionale all'IRPEF presso il Tesoriere regionale.

\*\*\*\*\*

In conclusione le Regioni nel sottolineare che a fronte delle richieste del Governo di partecipazione al risanamento dei conti pubblici per 7,8 mld nel triennio nell'ambito delle regole per il Patto di Stabilità interno, ritengono di farsi carico responsabilmente di tale importante e significativo sacrificio. A fronte di ciò ritengono altresì imprescindibile il mantenimento degli impegni assunti dal Governo relativi alla salvaguardia delle risorse stanziare nei bilanci dello Stato da trasferire per l'esercizio delle competenze regionali. A questi fini all'art. 60 comma 2, va specificato che dalle riduzioni delle risorse allocate nei bilanci dei Ministeri sono esclusi tutti i trasferimenti a favore delle regioni e non solo quelli compresi nelle regolazioni contabili ovvero quelli aventi natura obbligatoria. Se così non fosse il Patto con le Regioni avrebbe contenuti ad intensità diverse da quanto deliberato che sono da ritenersi inaccettabili.

**Le Regioni a Statuto speciale e le Province autonome** confermano la loro piena e responsabile partecipazione alla definizione ed al perseguimento degli obiettivi assunti nell'ambito della manovra di finanza pubblica 2009 – 2011, nel rispetto degli Statuti speciali.

A tal fine ritengono indispensabile apportare modifiche sostanziali all'articolo 77 sul patto di stabilità interno, ritenute idonee sia a perseguire gli obiettivi della manovra di finanza pubblica 2009 – 2011 sia ad assicurarne al contempo la compatibilità con i rispettivi ordinamenti. Tale modifica è relativa ai criteri di quantificazione degli obiettivi, alle modalità della loro definizione in termini di vincoli di spesa o di saldi nonché agli strumenti per la loro attuazione (risparmi di spesa oppure trasferimenti o deleghe di funzioni statali, oppure assunzione di spese di competenza dello Stato, oppure altre misure idonee).

La Regione Siciliana e la Regione Sardegna hanno altresì richiesto di mantenere particolari disposizioni, tendenti essenzialmente a tenere conto, nell'ambito del quadro comune delineato, della loro situazione economica e dei livelli di reddito pro capite.

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome si riserva di presentare alla prossima riunione specifici emendamenti all'articolato del decreto-legge.

*Roma, 3 luglio 2008*